

# SENATO DELLA REPUBBLICA

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 18 GIUGNO 2019

103<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

La seduta inizia alle ore 12,35.

IN SEDE REFERENTE

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati **(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019**

**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 13 giugno.

Il **PRESIDENTE** comunica che, alla scadenza fissata, sono stati presentati i subemendamenti 12.5/1, 12.5/2, 13.29/1, 20.0.1/1 e 20.0.1/2, pubblicati in allegato al resoconto.

Comunica altresì che il senatore Lorefice ha presentato il testo 2 dell'emendamento 13.8, pubblicato in allegato al resoconto, che la senatrice Moronese ha aggiunto la propria firma all'ordine del giorno G/944/4/14 e che il senatore Di Micco ha aggiunto la propria firma ai seguenti emendamenti e ordini del giorno a prima firma della senatrice Moronese e del senatore Lorefice: G/944/4/14, G/944/5/14, 12.3, 12.4, 13.7, 13.8, 14.8, 15.13, 15.15, 15.33, 15.38 e 15.43.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,10.

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 944

Art. 12

### **12.5/1**

[Ginetti, Pittella, Fedeli](#)

*All'emendamento 12.5, sopprimere la lettera a).*

### **12.5/2**

[Ginetti, Pittella, Fedeli](#)

*All'emendamento 12.5, sopprimere la lettera b).*

Art. 13

### **13.8 (testo 2)**

[Lorefice, L'Abbate, La Mura, Giannuzzi, Di Micco](#)

*Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alla lettera b), sostituire la parola: «riformare» con la seguente: «rendere più efficace ed efficiente»;*

b) *alla lettera b), sostituire il punto 1) con il seguente: «1) definire obiettivi di gestione e rendicontazione dei rifiuti di pile e accumulatori per i produttori, ai sensi dell'articolo 8-bis della direttiva 2008/98/CE, introdotto dalla direttiva (UE) 2018/851 e per tutti gli operatori coinvolti come previsto dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE, come modificato dalla direttiva (UE) 2018/851»;*

c) *alla lettera c), sostituire la parola: «riformare» con la seguente: «rendere più efficace ed efficiente»;*

d) *alla lettera c), sostituire il punto 1) con il seguente: «1) definire obiettivi di gestione e rendicontazione dei RAEE per i produttori, ai sensi dell'articolo 8-bis della direttiva 2008/98/CE, introdotto dalla direttiva (UE) 2018/851 e per tutti gli operatori coinvolti come previsto dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE, come modificato dalla direttiva (UE) 2018/851».*

### **13.29/1**

[Ginetti, Pittella, Fedeli](#)

*All'emendamento 13.29, sopprimere le seguenti parole: «, in alternativa al GSE,».*

Art. 20

## 20.0.1/1

Gallone, Testor

*All'emendamento 20.0.1, dopo il capoverso «Art. 20-bis», aggiungere il seguente:*

*«Art. 20-ter - (Procedura di infrazione comunitaria n.2003/2077 - Commissario unico discariche)*

1. Il Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-*bis* dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, si avvale di una struttura di supporto composta da risorse umane e strumentali tratte dall'Arma dei Carabinieri, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

2. Le risorse finanziarie necessarie per le esigenze operative e per il funzionamento della struttura sono poste a valere su una quota, non superiore allo 0,5% delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi.»

*Conseguentemente, all'alinea, sostituire le parole: «inserire il seguente:» con le parole: «inserire i seguenti:».*

## 20.0.1/2

Pucciarelli

*All'emendamento 20.0.1, al comma 3, aggiungere in fine la seguente lettera: «b) precisare l'applicazione del criterio di ultima trasformazione sostanziale con riguardo ai prodotti alimentari, rispetto alla disciplina delle false e fallaci indicazioni di origine prevista dall'articolo 4, commi 49 e 49-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.»*

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2019

104<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati **(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019**

**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Il **PRESIDENTE** comunica che sono state presentate le riformulazioni degli ordini del giorno G/944/2/14 e G/944/4/14, allegate al resoconto di seduta.

Interviene in discussione generale il senatore **GRASSO (Misto-LeU)**, per porre all'attenzione della Commissione le sue considerazioni in merito all'articolo 4 del disegno di legge, sulla Procura europea, e all'articolo 3, sulla lotta ai reati contro gli interessi finanziari dell'UE, già presentate in sede consultiva presso la 2<sup>a</sup> Commissione permanente nella forma di una relazione alternativa.

Riguardo al primo aspetto, ricorda che, di fronte a fenomeni sempre più globali e sovranazionali della criminalità, l'Unione europea ha deciso di mettere in atto nuovi strumenti di coordinamento e di indagine comuni, tra cui l'Ufficio della Procura europea (EPPO), nell'ambito della cooperazione rafforzata attuata con il regolamento (UE) 2017/1939, oggetto dell'articolo 4 del disegno di legge. Con l'EPPO si rende più efficiente la repressione di reati potenzialmente molto dannosi per l'Unione, sinora perseguiti in maniera frammentaria, discrezionale e con apparati di contrasto limitati da parte dei singoli Stati, nonostante l'azione di OLAF, Europol e Eurojust, che saranno chiamati a prestare attivo sostegno alle indagini dell'EPPO.

La collaborazione con Eurojust consentirà, inoltre, di coprire i territori di Stati dell'Unione non partecipanti all'EPPO (Polonia, Svezia, Ungheria, Danimarca, Irlanda e Regno Unito), le fattispecie che abbiano comportato un danno inferiore a 10 milioni di euro e i reati non attratti nelle competenze dell'EPPO o di cui l'EPPO non abbia esercitato la sua competenza.

Ritiene quindi che, nei decreti legislativi di attuazione della delega di cui all'articolo 4 del disegno di legge, si dovrebbe tenere conto anche del recente regolamento (UE) 2018/1727, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che si applicherà a decorrere dal 12 dicembre 2019.

Per quanto riguarda l'articolo 3, sui criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, ritiene che il decreto attuativo dovrà prevedere una nuova fattispecie di organizzazione criminale composta di due o più persone, mentre il nostro ordinamento prevede tre o più persone.

In tale contesto, sarebbe inoltre opportuno risolvere i problemi applicativi ed i contrasti giurisprudenziali sorti in relazione alla formulazione dell'articolo 61-*bis* del codice penale, che prevede l'aggravante di reato transnazionale.

Il senatore **Simone BOSSI** (*L-SP-PSd'Az*), relatore, chiede chiarimenti sul coordinamento tra la Procura europea e gli organi requirenti nazionali.

Il senatore **GRASSO** (*Misto-LeU*) chiarisce che, nell'ambito dei reati di competenza della Procura europea, questa può avviare o avocare a sé la fase delle indagini, avvalendosi della collaborazione dei procuratori nazionali a ciò preposti e dei procuratori nazionali ordinari. Dopo la conclusione delle indagini, le successive fasi procedurali coinvolgono i tribunali nazionali competenti.

Il **PRESIDENTE** ricorda che, in merito alla Procura europea, la Commissione ha svolto, il 7 maggio scorso, l'audizione del procuratore generale della Corte di cassazione Riccardo Fuzio, nell'ambito della quale è stato chiarito che le risultanze delle attività dell'EPPO dovranno comunque essere portate all'attenzione degli organi della giurisdizione nazionali. Ricorda inoltre che il Governo ha presentato l'emendamento 4.5, che detta la disciplina transitoria per la designazione dei tre candidati nazionali al posto di Procuratore europeo.

Il **PRESIDENTE** dichiara quindi chiusa la fase della discussione generale congiunta, per passare a quella della illustrazione del complesso degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Si apre quindi una discussione sulle modalità per il prosieguo dell'esame, in cui intervengono i senatori **Nadia GINETTI** (*PD*), **Valeria FEDELI** (*PD*), **Simone BOSSI** (*L-SP-PSd'Az*) e **LOREFICE** (*M5S*), il quale ultimo chiede una breve sospensione.

*La seduta, sospesa alle ore 14,35, riprende alle ore 14,40.*

La senatrice **TESTOR** (*FI-BP*) illustra l'ordine del giorno G/944/1/14, in cui si chiede l'estensione del mandato della Procura europea anche ai reati di terrorismo.

Il senatore **FAZZOLARI** (*FdI*) illustra l'ordine del giorno G/944/2/14 (testo 2), in cui si chiede di contrastare ogni eventuale proposta di estensione delle competenze della Procura europea ad ulteriori fattispecie di reato, nella misura necessaria a salvaguardare il buon funzionamento dell'impianto ordinamentale penale italiano. Con l'occasione chiarisce la sua posizione contraria all'istituzione della Procura europea, che rappresenta l'ennesimo tentativo di avanzare in modo settoriale nell'integrazione europea, creando distorsioni dannose nella vita dei cittadini europei, senza aver posto prima le basi necessarie proprie di una Unione federale o confederale.

I senatori **LOREFICE** (*M5S*), **Silvana GIANNUZZI** (*M5S*), **Luisa ANGRISANI** (*M5S*), **DI MICCO** (*M5S*), **Felicia GAUDIANO** (*M5S*) e **Sabrina RICCIARDI** (*M5S*), aggiungono le loro firme agli ordini del giorno G/944/3/14, G/944/4/14 (testo 2), G/944/5/14, G/944/6/14 e G/944/8/14.

Il senatore **LOREFICE** (*M5S*) illustra l'ordine del giorno G/944/4/14 (testo 2), in cui si invita il Governo a rendere maggiormente organica la normativa sul fine vita del fotovoltaico.

La senatrice **TESTOR** (*FI-BP*) illustra l'ordine del giorno G/944/7/14, in cui si chiede al Governo un maggior supporto informativo alle piccole e medie imprese italiane, nell'ambito del contrasto al commercio dei minerali da conflitto. Illustra inoltre gli ordini del giorno G/944/10/14 e G/944/12/14, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*) e di tutela e promozione della ristorazione italiana nel mondo.

I restanti ordini del giorno si intendono illustrati.

Si apre una discussione sulle modalità con cui proseguire nell'esame degli emendamenti, in cui intervengono i senatori **Nadia GINETTI** (*PD*), **Simone BOSSI** (*L-SP-PSd'Az*), **Valeria FEDELI** (*PD*), **Elena TESTOR** (*FI-BP*), **LOREFICE** (*M5S*), **Felicia GAUDIANO** (*M5S*), **Silvana GIANNUZZI** (*M5S*) e **Emma BONINO** (*Misto-PEcEB*).

In particolare, la senatrice **GINETTI** (*PD*) ritiene opportuno una più chiara programmazione, anche in relazione ai risvolti problematici derivanti dall'alternanza dei lavori tra Assemblea e Commissioni.

La senatrice **FEDELI** (*PD*) solleva, infine, la possibilità di procedere contestualmente alle due fasi dell'illustrazione e della votazione degli emendamenti.

Il **PRESIDENTE** si riserva di valutare la migliore articolazione dei lavori della Commissione, in relazione all'esame del disegno di legge in titolo, assicurando altresì la presenza del Governo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. 944

### **G/944/2/14 (testo 2)**

Fazzolari

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame delega il Governo a emanare uno o più decreti legislativi volti ad adeguare la normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1939 inerente la Procura europea (EPPO);

l'EPPO è un ufficio requirente volto, in particolare, al perseguimento e rinvio a giudizio di autori di reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE;

gli obblighi di adeguamento previsti dal provvedimento in esame riguardano, in particolare, l'armonizzazione del diritto interno con il nuovo ufficio inquirente europeo, le nuove figure istituzionali e relative competenze, i rapporti con le autorità inquirenti nazionali nonché gli aspetti procedurali della cooperazione;

la legge di delegazione europea sancisce l'ennesima cessione di sovranità dell'Italia nei confronti dell'Europa e la Procura europea, in particolare, nel perseguimento dei reati che ledono generici «interessi finanziari» dell'UE, rischia di trasformarsi in un ostacolo che rallenta l'Italia nel perseguimento di quegli stessi reati;

la Procura europea, infatti, se da un lato rappresenta un terreno di sfida decisivo per il futuro dell'Unione, dall'altro, occupandosi della protezione di interessi economico-finanziari connessi al mercato unico, ma con possibilità espansive verso la lotta contro il crimine transnazionale in senso lato, rischia di sovrapporsi e ingerire la sovranità statale;

è già aperto, infatti, il dibattito per l'estensione della competenza della Procura ad ulteriori reati, tutelando interessi che nulla hanno a che fare con il nostro interesse nazionale;

analoghe preoccupazioni sono state espresse anche dal procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri,

impegna il Governo:

ad adoperarsi, in sede europea, al fine di contrastare ogni eventuale proposta di estensione delle competenze della Procura europea ad ulteriori fattispecie di reato, nella misura necessaria a salvaguardare il buon funzionamento dell'impianto ordinamentale penale italiano.

### **G/944/4/14 (testo 2)**

Lorefice, Moronese, Di Micco

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 944 recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018»,

premessi che:

gli articoli 13,14 e 15 recano principi e criteri direttivi per l'attuazione delle direttive sull'economia circolare al fine di una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti;

l'articolo 13 reca i principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/849, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ma pur trattando di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), non fa alcun riferimento ai pannelli fotovoltaici, nonostante questi ricadano nella categoria dei RAEE;

a normativa vigente il fine vita dei pannelli fotovoltaici è regolato dall'articolo 40 del decreto legislativo n. 49 del 2014 e successive modifiche, recante attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE e a differenza di quanto avviene per tutti i prodotti RAEE spetta al Gestore dei servizi energetici (GSE) la gestione dei pannelli solari come rifiuto e non ai sistemi individuali e collettivi di raccolta e smaltimento;

il settore dello smaltimento dei pannelli solari nel loro fine vita necessita di una normativa uniforme e chiara al fine di garantire che lo smaltimento non sfugga ai canali legali e i pannelli vengano dispersi o rivenduti in altri mercati, con gravi impatti ambientali;

impegna, quindi, il Governo:

nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento interno alla direttiva (UE) 2018/849, a valutare l'opportunità di procedere a una revisione della normativa sullo smaltimento a fine vita dei pannelli fotovoltaici al fine di creare un quadro giuridico organico e procedere a una fase di sperimentazione per il progressivo affidamento della gestione dei pannelli solari dismessi a ai Sistemi Collettivi già operativi nel recupero e riciclo di altre tipologie di RAEE.

# SENATO DELLA REPUBBLICA

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 2019

105<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati **(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019**

**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il **PRESIDENTE** comunica che sono state presentate le riformulazioni degli emendamenti 6.1, 19.1 e 20.0.1 pubblicati in allegato al resoconto. Comunica inoltre, che è stato ritirato il subemendamento 20.0.1/1, per la successiva trasformazione in ordine del giorno, e che il senatore Briziarielli ha aggiunto la propria firma all'emendamento 13.27.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 944

Art. 6

### 6.1 (testo 2)

Bottici, Angrisani, Di Micco, Gaudiano, Giannuzzi, Loreface, Ricciardi

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 6

*(Principi e criteri direttivi per la compiuta attuazione della direttiva (UE) 2017/828, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti)*

1. Nell'esercizio della delega per la compiuta attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, recepita con il decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49, il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 1, comma 1, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici:

a) apportare al codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, le integrazioni alla disciplina del sistema di governo societario per i profili attinenti alla remunerazione, ai requisiti e ai criteri di idoneità degli esponenti aziendali, dei soggetti che svolgono funzioni fondamentali e dei partecipanti al capitale, al fine di assicurarne la conformità alle disposizioni della direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, alle disposizioni direttamente applicabili dell'Unione europea, nonché alle raccomandazioni, alle linee guida e alle altre disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza europee in materia;

b) prevedere sanzioni amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 1, numero 5), della direttiva (UE) 2017/828, nel rispetto dei criteri e delle procedure previsti dalle disposizioni nazionali vigenti che disciplinano l'esercizio del potere sanzionatorio da parte delle autorità nazionali competenti a irrogarle. Le sanzioni amministrative pecuniarie non devono essere inferiori nel minimo a 2.500 euro e non devono essere superiori nel massimo a 10 milioni di euro.

2. I decreti legislativi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828 sono adottati su proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri della giustizia, del lavoro e delle politiche sociali, degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dello sviluppo economico.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le autorità interessate provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 19

### **19.1 (testo 2)**

Casolati, Simone Bossi, Pucciarelli

*Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «introducendo, altresì, una chiara identificazione dei requisiti, compiti e responsabilità dei professionisti coinvolti», aggiungere le seguenti: «con particolare riferimento al medico, all'odontoiatra o ad altro professionista sanitario titolato a farsi carico della responsabilità clinica per le esposizioni mediche individuali in accordo con i requisiti nazionali».*

Art. 20

### **20.0.1 (testo 2)**

Il Relatore

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 20-bis.

*(Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, del regolamento delegato (UE) 2015/2446, che integra il regolamento (UE) n. 952/2013 in relazione alle modalità che specificano alcune disposizioni del codice doganale dell'Unione, e del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447, recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013).*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le procedure di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n.234, acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, al regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione, del 28 luglio 2015, e al regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione, del 24 novembre 2015.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n.234, anche il seguente principio e criterio direttivo specifico:

a) prevedere l'abrogazione esplicita delle norme nazionali incompatibili e il riordino e coordinamento di quelle residue.»

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 2 LUGLIO 2019

**107<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

[Simone BOSSI](#)

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati **(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019** **(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 20 giugno 2019.

Il **PRESIDENTE** comunica che il relatore ha presentato il subemendamento 11.4/100 e che gli emendamenti 13.27, 13.29, 15.33 sono stati riformulati in altrettanti testi 2, mentre l'emendamento 20.0.1 (testo 2) è riformulato in un testo 3.

Sono stati, inoltre, ritirati i tre emendamenti 14.1, 15.2 e 22.2.

Tutti i senatori del Gruppo M5S in Commissione hanno aggiunto la propria firma ai reciproci ordini del giorno ed emendamenti, nonché a quelli della senatrice L'Abbate, mentre tutti i senatori del Gruppo Lega hanno aggiunto la propria firma all'ordine del giorno G/944/6/14 e all'emendamento 13.27 (testo 2).

Sono stati inoltre riformulati in testi 2 i tre ordini del giorno G/944/3/14, G/944/5/14 e G/944/8/14.

Infine, sono stati presentati gli ordini del giorno G/944/13/14 (già emendamento 15.43), G/944/14/14 (già subemendamento 20.0.1/2), a cui i senatori del Gruppo Lega hanno aggiunto la propria firma, e G/944/15/14 (già emendamento 11.2), a cui i Senatori del Gruppo M5S hanno aggiunto la propria firma.

La senatrice **GINETTI** (PD) stigmatizza il grave ritardo nell'approvazione del disegno di legge di delegazione europea all'esame della Commissione. Anche in considerazione del fatto che il provvedimento dovrà subire verosimilmente un ulteriore passaggio alla Camera dei deputati, ritiene necessario procedere in tempi rapidi alla conclusione dell'*iter* legislativo presso il Senato.

Il presidente-relatore **Simone BOSSI** (L-SP-PSd'Az) ricorda, al riguardo, che l'ultima legge di delegazione approvata copriva l'arco temporale biennale relativo al periodo 2016-2017 e che pertanto si era reso

necessario allora, come si rende necessario oggi, il doveroso approfondimento di questioni che sono strategiche per gli interessi dell'Italia. A ciò aggiunge che egli ha assunto da poco il ruolo di relatore del provvedimento, dopo l'elezione al Parlamento europeo della collega Bonfrisco. Assicura peraltro che le votazioni in merito al disegno di legge inizieranno la prossima settimana.

Si apre quindi una discussione incidentale in merito alle modalità di illustrazione e votazione degli emendamenti, cui partecipano i senatori **FEDELI** (PD), **TESTOR** (FI-BP), **PUCCIARELLI** (L-SP-PSd'Az), **LOREFICE** (M5S) e **FAZZOLARI** (Fdi), all'esito della quale il presidente-relatore BOSSI propone di procedere con la contestuale illustrazione e votazione degli emendamenti, articolo per articolo.

La Commissione conviene.

Il senatore **FAZZOLARI** (Fdi) ritiene necessario assicurare tempi congrui e predeterminati per l'esame del provvedimento, anche per consentire a tutti i Gruppi di poter prendere cognizione delle diverse riformulazioni che si susseguono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,00.*

**G/944/3/14 (testo 2)**

Russo, Angrisani, Di Micco, Gaudiano, Giannuzzi, Ricciardi, Lorefice

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 944 recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018»,

premesso che:

l'articolo 11 del disegno di legge in esame prevede la delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

considerato che:

la Commissione europea ha adottato, l'8 marzo 2016, la raccomandazione (UE) 2016/336 relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio sulle norme per la protezione dei suini, con particolare riferimento alle misure per ridurre la necessità del mozzamento della coda;

nella Relazione speciale n. 31/2018 della Corte dei Conti europea sul benessere degli animali nell'UE, si è evidenziato come in alcuni settori permanevano debolezze connesse alle condizioni del bestiame presso gli allevamenti, con particolare riferimento all'abituale mozzamento della coda dei suini, al mancato rispetto della normativa riguardante il trasporto su lunghe distanze e il trasporto di animali non idonei, all'uso della deroga per la macellazione senza stordimento nonché a procedure di stordimento inadeguate;

in tal senso, a titolo esemplificativo, il mozzamento della coda, la troncatura o la levigatura dei denti e la castrazione possono causare ai suini dolore immediato e a volte prolungato, aggravato dall'eventuale lacerazione dei tessuti. Tali pratiche, nocive del benessere dei suini, soprattutto se eseguite da persone incompetenti e prive di esperienza, hanno reso necessaria l'introduzione di specifici interventi di modifica circa le condizioni del bestiame;

all'uopo, in data 4 febbraio 2019 è stata emessa una nota della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute che reca «chiarimenti sul Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del decreto legislativo n. 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini» e che prevede un preciso cronoprogramma per gli allevatori;

secondo la predetta nota, «a partire dal 1° gennaio 2020, tutti gli allevamenti suini soggetti ad autovalutazione (svezzamento e ingrasso) dovranno aver risolto gli eventuali punti critici e dovranno introdurre gradualmente gruppi di suini a coda integra. Entro il 30 giugno 2019, gli allevamenti nei quali la valutazione del rischio ha evidenziato uno o più requisiti insufficienti, nel caso non abbiano ancora effettuato gli adeguamenti necessari per raggiungere il livello sufficiente, dovranno aver predisposto un piano di rientro in accordo con il veterinario incaricato dall'allevatore, riportando le modalità e la tempistica degli adeguamenti. Tale piano di rientro dovrà essere presentato ed approvato dai Servizi veterinari competenti utilizzando preferibilmente il modulo «Prescrizioni e cronoprogramma» presente in

*Classyfarme* e l'adeguamento dovrà essere completato secondo il cronoprogramma stesso approvato dagli stessi Servizi entro e non oltre il 31 dicembre 2019»;

successivamente, la stessa Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute, con nota prot. 11019 del 19 aprile 2019, ha fornito a tutto il territorio nazionale ulteriori indicazioni ai Servizi veterinari circa i controlli ufficiali a cui attenersi, prevedendo in particolare la registrazione nel Sistema Vetinfo degli esiti di tutti i controlli ispettivi previsti da Condizionalità o dagli altri piani, entro 30 giorni dalla loro compilazione. Inoltre, è stato ridefinito, per ora limitatamente alla specie suina, il criterio di programmazione dei controlli ufficiali minimi su base annuale che dal 2020 sarà basata sulla popolazione suina presente negli allevamenti secondo l'ultimo censimento disponibile;

il benessere degli animali influisce sulla qualità della carne. È importante, dunque, che vi siano condizioni di vita favorevoli per gli animali allevati, durante il trasporto e fino alla macellazione,

impegna, quindi, il Governo:

nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento interno al regolamento (UE) 2017/625, a garantire la stringente applicazione delle norme sulla salute e sul benessere degli animali in tema di suinocoltura, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla direttiva 2008/120/CE e del Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del decreto legislativo n. 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini.

#### **G/944/5/14 (testo 2)**

[Moronese](#), [Angrisani](#), [Di Micco](#), [Gaudio](#), [Giannuzzi](#), [Ricciardi](#), [Lorefice](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 944 recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018»,

premesso che:

gli articoli 14 e 15 recano principi e criteri direttivi per l'attuazione delle direttive sull'economia circolare al fine di una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti;

proprio in riferimento alla gestione dei rifiuti sull'Italia gravano pesanti procedure di infrazione e relative sentenze di condanna della Corte di giustizia che sono già costate allo stato italiano oltre 350 milioni di euro in sanzioni;

è però in generale l'ambiente a costituire un problema sistemico di adeguamento alle prescrizioni europee: sono ben 16 le procedure di infrazione aperte in tema ambientale, il numero più alto per materia sulle 71 al momento pendenti;

tra le concause di elementi che hanno determinato le condanne dell'Italia sulle tematiche ambientali, non è trascurabile l'inerzia degli enti locali e regionali chiamati ad adempiere agli obblighi derivanti dall'attuazione del diritto europeo;

impegna, quindi, il Governo:

a valutare l'opportunità di disporre, attraverso appositi interventi normativi, per quanto riguarda le adempimenti in materia ambientale il rafforzamento degli strumenti di controllo verso le regioni, le province autonome, gli enti territoriali, gli altri enti pubblici e i soggetti equiparati coinvolti dalle

procedure di infrazione ai sensi del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea) e delle forme del diritto di rivalsa dello Stato nei confronti dei medesimi soggetti ai sensi dell'articolo 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

## **G/944/8/14 (testo 2)**

[La Mura](#), [Angrisani](#), [Di Micco](#), [Gaudiano](#), [Giannuzzi](#), [Ricciardi](#), [Lorefice](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n.944 recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018»

premesso che:

l'articolo 21 conferisce una delega al Governo per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;

il disegno di legge prevede, tra i principi e i criteri direttivi da osservare in sede di recepimento della predetta direttiva, che il Governo assicuri che le norme introdotte a favore dell'efficienza energetica favoriscano l'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici, al fine di minimizzare gli oneri a carico della collettività;

la direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio sottolinea l'importanza di garantire che le misure tese a migliorare la prestazione energetica nell'edilizia non si limitino all'involucro dell'edificio, ma includano tutti gli elementi pertinenti e i sistemi tecnici dello stesso, come gli elementi passivi che contribuiscono alle tecniche passive volte a ridurre il fabbisogno energetico per il riscaldamento o il raffrescamento;

considerato che:

il settore dell'edilizia civile rappresenta il principale fattore per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio attesi al 2030 e che in questo contesto è determinante intervenire sulla climatizzazione, che rappresenta oltre l'80 per cento dei consumi degli edifici;

la Proposta di Piano nazionale integrato per l'energia ed il clima, che l'Italia ha inviato alla Commissione europea lo scorso 9 gennaio, prevede una serie di importanti interventi a favore dell'efficientamento energetico, tra cui la riduzione dei consumi di energia primaria, rispetto allo scenario PRIMES 2007, del 43 per cento a fronte dell'obiettivo dell'UE del 32,5 per cento;

sebbene l'Italia sia il secondo mercato in Europa sia per la produzione di apparecchi per il riscaldamento sia per il numero di pezzi venduti, i tre quarti degli edifici presenti sul nostro territorio sono inefficienti dal punto di vista energetico, anche in considerazione del fatto che molte abitazioni sono dotate di caldaie, la cui età media è spesso superiore a 15 anni, e che, pertanto, risultano obsolete, tenuto conto delle soluzioni meno inquinanti presenti sul mercato;

tenuto conto, inoltre, che:

la legge 30 dicembre 2018, n. 145 prevede la possibilità di detrarre le spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici eseguiti fino al 31.12.2019. In particolare, nell'ipotesi di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale, la detrazione è pari al 65 per cento delle spese sostenute, se la sostituzione ha luogo con impianti dotati di caldaie a condensazione almeno in classe A e

con sistemi di termoregolazione evoluti, mentre è pari al 50 per cento, qualora l'impianto originario sia sostituito con impianti dotati di caldaie a condensazione almeno in classe A e caldaie a biomassa. È, inoltre, contemplata la detrazione d'imposta pari al 50 per cento per gli interventi di ristrutturazione edilizia tra cui sono ricomprese le opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici,

impegna, quindi, il Governo:

in sede di attuazione della direttiva (UE) 2018/844, secondo i principi e criteri direttivi di cui al citato articolo 21, a valutare l'opportunità di adottare opportune iniziative al fine di assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi e benefici nella promozione di misure volte a sostenere l'efficienza energetica tra le quali:

revocare, ai fini di orientare il mercato verso soluzioni efficienti e meno inquinanti, la possibilità di incentivazione per le caldaie energeticamente meno efficienti.

## **G/944/13/14**

[Moronese, Di Micco](#)

*Il Senato,*

in sede di esame del disegno di legge n. 944 recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018»,

premesso che:

gli articoli 14 e 15 recano principi e criteri direttivi per l'attuazione delle direttive sull'economia circolare al fine di una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti;

considerato che l'emanazione delle nuove direttive UE e in particolare la definizione dei nuovi e ambiziosi *target* di riciclo e smaltimento in discarica richiede una rivalutazione delle strategie nazionali di gestione dei rifiuti che tengano anche in considerazione l'estrema disomogeneità presente sul territorio in termini di efficienza della raccolta differenziata e di dotazioni impiantistiche;

nella definizione delle strategie volte al raggiungimento degli obiettivi è di primaria importanza una valutazione del risultato ambientale complessivo generato dalle scelte gestionali applicabili e in tal senso lo strumento dello studio del ciclo di vita può fornire un importante supporto;

impegna il Governo:

a definire e sviluppare strategie nazionali incisive per la transizione verso un'economia circolare, che contemplino la prevenzione dei rifiuti come misura prioritaria in accordo con la gerarchia dei rifiuti definita dalla normativa europea e che permettano di raggiungere gli obiettivi progressivi da questa fissati in termini di percentuali di riciclo e smaltimento in discarica;

a individuare il fabbisogno di impianti collegati alla gestione dei rifiuti che considerino per la loro localizzazione i fattori di pressione ambientale nelle diverse aree del territorio nazionale, includendo tra i parametri di valutazione il miglior risultato ambientale complessivo.

## **G/944/14/14**

Pucciarelli

*Il Senato,*

in sede di esame del disegno di legge n.944 recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018»,

premesso che:

l'emendamento del relatore 20.0.1 prevede la delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, del regolamento delegato (UE) 2015/2446, che integra il regolamento (UE) n. 952/2013 in relazione alle modalità che specificano alcune disposizioni del codice doganale dell'Unione, e del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447, recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013;

al momento, relativamente ai prodotti alimentari, l'applicazione del criterio di ultima trasformazione sostanziale rischia di disattivare l'importanza dell'utilizzo degli ingredienti nel settore dell'agroalimentare, in quanto affida alla sola origine doganale l'indicazione dell'effettiva provenienza di un prodotto;

l'origine doganale è una norma di natura fiscale che risulta estesa anche alla marcatura dell'origine dei prodotti alimentari, che rischia di non tutelare il consumatore finale;

in merito alle false e fallaci indicazioni di origine e sulla provenienza di prodotti o merci, sono sorti diversi problemi interpretativi in sede di applicazione dell'articolo 4, commi 49 e 49-*bis*, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

risulta, quindi, prioritario introdurre un quadro disciplinare coerente con le normative in materia di *Made in Italy*, tutelando, nel settore agroalimentare, il principio di correlazione tra la provenienza e la qualità di un prodotto, inserendo altresì un presidio alla correttezza delle indicazioni di origine tramite un coerente apparato sanzionatorio,

impegna il Governo:

a valutare, nell'esercizio della delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013, di specificare l'applicazione del criterio di ultima trasformazione sostanziale con riguardo ai prodotti alimentari rispetto alla disciplina sulle false e fallaci indicazioni di origine prevista dall'articolo 4 commi 49 e 49-*bis* della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

## **G/944/15/14**

Pucciarelli, Casolati, Angrisani, Di Micco, Gaudiano, Giannuzzi, Lorefice, Ricciardi

*Il Senato,*

in sede di esame del disegno di legge n. 944 recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018»,

premesso che:

l'articolo 11 del disegno di legge in esame prevede la delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

considerato che:

il regolamento (UE) 2017/625, pubblicato in data 7 aprile 2017, ha stabilito regole integrate per prevenire, eliminare o ridurre il livello di rischio per esseri umani, animali e piante lungo la catena agroalimentare;

le norme contenute nel capo VI del titolo II del regolamento (UE) 2017/625, in materia di finanziamento dei controlli ufficiali, sono oggetto dell'articolo 11, comma 3, lettera e, del disegno di legge in esame che, inoltre, prevede di rivedere le disposizioni del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194, adeguando le modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali;

nello specifico, l'articolo 11, comma 3, lettera e), norma da un lato la revisione delle disposizioni del decreto legislativo 19 novembre 2008, stabilendo un incremento delle tariffe che deve essere utilizzato al fine di attribuire all'autorità competente le risorse necessarie per organizzare ed effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali, dall'altro prevedendo tariffe relative ai controlli in materia di prodotti fitosanitari imposte dal regolamento (UE) 2017/625, stabilendo, se necessario, incrementi rispetto agli importi vigenti;

impegna il Governo:

a valutare la necessità di reperire differenti tipi di risorse rispetto a quelle previste dal comma 3, lettera e), dell'articolo in oggetto, al fine di evitare l'inserimento di nuove tariffe o l'incremento di quelle vigenti.

Art. 11

#### **11.4/100**

Il Relatore

*All'emendamento 11.4, lettera c), capoverso «c-bis», sostituire le parole: «lettere b), g), i) e j) dello stesso regolamento», con le seguenti: «lettere g), i) e j) dell'articolo 1, paragrafo 2, dello stesso regolamento».*

Art. 13

#### **13.27 (testo 2)**

[La Mura](#), [Giannuzzi](#), [Briziarelli](#), [Angrisani](#), [Di Micco](#), [Gaudiano](#), [Lorefice](#), [Ricciardi](#), [Simone Bossi](#), [Casolati](#), [Pucciarelli](#)

*Al comma 1, lettera c), dopo il punto 3), aggiungere il seguente:*

*«3-bis) prevedere misure che favoriscano il ritiro, su base volontaria, "uno contro zero" dei piccolissimi rifiuti RAEE da parte di distributori che non vendono apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE); ».*

### **13.29 (testo 2)**

Il Relatore

*Al comma 1, lettera c), dopo il punto 4), aggiungere, in fine, il seguente punto: «5) disciplinare il fine vita dei pannelli fotovoltaici incentivati immessi sul mercato prima del 12 aprile 2014, anche prevedendo il coinvolgimento dei Sistemi individuali e collettivi di cui agli articoli 9 e 10 del decreto legislativo n. 49 del 2014».*

Art. 15

### **15.33 (testo 2)**

[Moronese, Di Micco, Angrisani, Gaudiano, Giannuzzi, Lorefice, Ricciardi](#)

*Al comma 1), lettera g), dopo le parole: «sistemi di gestione dei rifiuti», aggiungere le seguenti: «e l'incentivazione di pratiche di compostaggio di prossimità come quello domestico e di comunità».*

Art. 20

### **20.0.1 (testo 3)**

Il Relatore

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 20-bis.

*(Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, del regolamento delegato (UE) 2015/2446, che integra il regolamento (UE) n. 952/2013 in relazione alle modalità che specificano alcune disposizioni del codice doganale dell'Unione, e del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447, recante modalità di applicazione di talune disposizioni del regolamento (UE) n. 952/2013).*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le procedure di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, un decreto legislativo per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, al regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione, del 28 luglio 2015, e al regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione, del 24 novembre 2015.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, anche il seguente principio e criterio direttivo specifico:

a) rivedere le disposizioni legislative in materia doganale, comprese quelle contenute nel testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 23 gennaio 1973, n. 43, attraverso la modificazione, l'integrazione, l'abrogazione e il coordinamento formale delle disposizioni vigenti, allo scopo di allinearne il contenuto al quadro giuridico unionale in

materia doganale e di assicurare la coerenza sistematica della normativa, l'aggiornamento e la semplificazione del linguaggio normativo.

4. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo, con la procedura ivi prevista e nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 3, può emanare disposizioni correttive e integrative del medesimo decreto legislativo.»

# SENATO DELLA REPUBBLICA

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2019

108<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

*La seduta inizia alle ore 12,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati **(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019**

**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 luglio.

Il **PRESIDENTE** propone di procedere alla votazione degli emendamenti a partire dalla seduta delle ore 14 di martedì prossimo. Tuttavia, considerata la possibilità di non concludere le votazioni in tale seduta, propone di chiedere l'autorizzazione alla Presidenza del Senato di poter proseguire con le votazioni anche nei due giorni successivi, durante le sospensioni dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 13,05.*

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 9 LUGLIO 2019

110<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

IN SEDE REFERENTE

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati  
**(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019**  
**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 luglio.

Su richiesta del relatore [Simone BOSSI](#) (L-SP-PSd'Az), il **PRESIDENTE** dispone l'accantonamento degli ordini del giorno.

Nessun Senatore chiedendo di illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1, il **PRESIDENTE**, previa verifica del numero legale, e previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, mette in votazione distintamente gli emendamenti 1.1 e 1.2, che sono respinti.

Con successiva votazione, l'emendamento del Governo 1.3, con il parere favorevole del relatore, è approvato.

Stante l'assenza del proponente, l'emendamento 2.1 decade.

Il **PRESIDENTE** dichiara decaduto, a causa dell'assenza del proponente, l'emendamento 3.1.

L'emendamento 3.2 è quindi messo ai voti con il parere contrario del relatore e del GOVERNO ed è respinto.

L'emendamento 3.8 del relatore, con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, è posto in votazione ed approvato.

Gli identici emendamenti 3.3 e 3.4, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, con un'unica votazione sono respinti.

L'emendamento 3.5 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Gli emendamenti 3.6 e 3.7, al quale ultimo aggiungono la propria firma i senatori Elena **TESTOR** (FI-BP), **CESARO** (FI-BP) e Barbara **MASINI** (FI-BP), sono posti in votazione con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO e sono respinti.

La Commissione, quindi, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 4.1 e 4.2, entrambi con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO.

Le senatrici **FEDELI** (PD) e **GINETTI** (PD) si soffermano sull'emendamento 4.3, ritenendo necessario esplicitare il coinvolgimento del Consiglio Superiore della Magistratura.

Stante il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, e previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **FEDELI** (PD), l'emendamento 4.3 è posto ai voti ed è respinto.

Con il parere favorevole del relatore, la Commissione approva quindi l'emendamento 4.5 del Governo.

L'emendamento 4.4, previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **GINETTI** (PD), è quindi messo ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante GOVERNO ed è respinto.

La Commissione, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, respinge con distinte votazioni i subemendamenti 5.0.1/1, 5.0.1/2, 5.0.1/3, 5.0.1/4, 5.0.1/5 e 5.0.1/6.

Con il parere favorevole del relatore, la Commissione approva quindi l'emendamento 5.0.1 del Governo.

La Commissione, previo parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, approva l'emendamento 6.1 (testo 2).

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 6.2, 6.3, 8.1 e 8.2, sui quali il relatore e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario.

L'emendamento 10.1, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, e previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **GALLONE** (FI-BP), che auspica un maggiore coinvolgimento degli enti locali, è messo ai voti ed è respinto.

L'emendamento 11.1 è posto ai voti ed è respinto con il parere contrario del relatore e del GOVERNO.

Il **PRESIDENTE** dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 11.4, dei subemendamenti ad esso relativi e dell'emendamento 11.3.

Il subemendamento 12.5/1, con il parere contrario del relatore del rappresentante del GOVERNO, e previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **TESTOR** (FI-BP), che auspica un rafforzamento del ruolo dei Comuni, è posto ai voti ed è respinto.

Anche il subemendamento 12.5/2, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti ed è respinto.

Con il parere favorevole del relatore, la Commissione approva quindi l'emendamento 12.5 del Governo.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO sono quindi respinti sia l'emendamento 12.1 che l'emendamento 12.2, al quale ultimo aggiungono la propria firma i senatori Nadia **GINETTI** (PD), Valeria **FEDELI** (PD) e **PITTELLA** (PD).

Gli emendamenti 12.3 e 12.4 sono quindi accantonati.

I senatori Nadia **GINETTI** (*PD*), Valeria **FEDELI** (*PD*) e **PITTELLA** (*PD*) aggiungono la propria firma a tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13 sottoscritti da senatori del Gruppo del Partito democratico.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO sono quindi messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 13.1, 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5.

La senatrice **NUGNES** (*Misto*) illustra quindi l'emendamento 13.6, al quale aggiungono la propria firma i senatori Elena **TESTOR** (*FI-BP*), **CESARO** (*FI-BP*), Barbara **MASINI** (*FI-BP*) e Maria Alessandra **GALLONE** (*FI-BP*).

Le senatrici **BONINO** (*Misto-PEcEB*) e **GALLONE** (*FI-BP*) preannunciano il loro sostegno alla proposta emendativa.

Al fine di consentire un approfondimento, l'emendamento 13.6 è quindi accantonato, analogamente all'emendamento 13.7.

Il senatore **LOREFICE** (*M5S*) ritira l'emendamento 13.8 (testo 2).

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione con distinte votazioni respinge l'emendamento 13.9, l'emendamento 13.10 previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **TESTOR** (*FI-BP*), l'emendamento 13.11 previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **GALLONE** (*FI-BP*).

L'emendamento 13.12 è quindi messo ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, ed è respinto.

La senatrice **GINETTI** (*PD*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 13.13.

Il rappresentante del GOVERNO invita a riformulare l'emendamento sostituendo le parole "verso un sistema di gestione unico" con le parole "valutando la possibilità di realizzare un sistema di gestione unico".

Il **PRESIDENTE** dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 13.13.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, l'emendamento 13.14 è respinto.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, e previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **TESTOR** (*FI-BP*), posto ai voti, l'emendamento 13.15 è respinto.

Posti ai voti distintamente, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 13.16, sottoscritto dalla senatrice **NUGNES** (*Misto*) e sul quale insiste la dichiarazione di voto favorevole della senatrice **GINETTI** (*PD*), e 13.17.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 13.18, 13.19, 13.20, 13.21 e 13.22, sui quali è stato espresso parere contrario da parte del relatore e del rappresentante del GOVERNO.

Il senatore **LOREFICE** (*M5S*) ritira l'emendamento 13.23.

Il relatore **Simone BOSSI** (*L-SP-PSd'Az*) e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sull'emendamento 13.24, che, posto ai voti, è approvato.

*La seduta, sospesa alle ore 15,25, riprende alle ore 15,35.*

Il **PRESIDENTE** dispone l'accantonamento del subemendamento 13.29/1 e dell'emendamento 13.29 (testo 2).

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posti distintamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 13.25 e 13.26, sul quale ultimo la senatrice **TESTOR** (*FI-BP*) ha dichiarato il proprio voto favorevole.

Il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sull'emendamento 13.27 (testo 2).

Le senatrici **TESTOR** (*FI-BP*) e **GALLONE** (*FI-BP*) chiedono chiarimenti al relatore e al rappresentante del GOVERNO in merito al parere contrario sull'emendamento 13.26 e favorevole al 13.27 (testo 2).

La senatrice **NUGNES** (*Misto*) aggiunge la propria firma all'emendamento 13.27 (testo 2) e si associa alla richiesta di chiarimenti sul parere del relatore e del Governo. Chiede, inoltre, chiarimenti sulla reale portata modificativa degli emendamenti 13.27 (testo 2) e 13.29 (testo 2).

Replica il rappresentante del GOVERNO, precisando che l'emendamento 13.27 (testo 2) riguarda il ritiro facoltativo, uno contro zero, solo dei piccolissimi RAEE. Riguardo alla contrarietà all'emendamento 13.26, ribadisce che la formulazione dello stesso differisce da quella dell'emendamento 13.27 (testo 2), su cui invece converge l'orientamento favorevole del Governo.

Dopo un intervento della senatrice **GINETTI** (*PD*), il senatore **LOREFICE** (*M5S*) chiarisce che l'emendamento 13.27 (testo 2) si riferisce ai RAEE di piccolissime dimensioni proprio per evitare che questi siano gettati nei rifiuti indifferenziati.

Il **PRESIDENTE** dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 13.27 (testo 2) e del successivo 13.28.

La senatrice **NUGNES** (*Misto*) illustra l'emendamento 14.2, finalizzato a disincentivare il conferimento in discarica di rifiuti inerti, per la loro trasformazione in risorsa.

Il relatore **Simone BOSSI** (*L-SP-PSd'Az*) esprime parere contrario sull'emendamento 14.2.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore, chiarendo che la revisione del tributo per il conferimento in discarica previsto dalla legge n. 549/1995 è previsto dallo specifico criterio di cui all'articolo 15, comma 1, lettera d), punto 3), del disegno di legge, riguardante l'attuazione della direttiva (UE) 2018/851.

La senatrice **GINETTI** (*PD*) preannuncia il suo voto favorevole, ritenendo fondamentale non solo disincentivare il conferimento in discarica, ma anche procedere all'individuazione dei luoghi alternativi dove far confluire gli inerti, per essere poi riutilizzati, come avviene in molti altri Paesi.

L'emendamento 14.2 viene quindi accantonato.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti l'emendamento 14.3, a cui aggiungono la firma i senatori Nadia **GINETTI** (PD), Valeria **FEDELI** (PD) e **PITTELLA** (PD), è respinto.

Il senatore **LOREFICE** (M5S) ritira l'emendamento 14.4.

Il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 14.5 e 14.6.

Su richiesta di chiarimenti della senatrice **FEDELI** (PD), il relatore **Simone BOSSI** (L-SP-PSd'Az) chiarisce che sull'emendamento 14.5 vi è il parere contrario della Commissione Bilancio.

In relazione all'emendamento 14.6, la senatrice **GINETTI** (PD) sottolinea l'esigenza di fissare un termine per la presentazione dei piani regionali per la classificazione e il trattamento dei fanghi, al fine di evitare l'inerzia che contraddistingue il settore.

La senatrice **BONINO** (Misto-PEcEB) segnala che tra le procedure di infrazione ascrivibili alla responsabilità regionale, molte riguardano proprio il trattamento dei fanghi, che rientrano nella competenza esclusiva regionale. Ritiene, pertanto che sarebbe utile l'introduzione di un termine, per evitare i ritardi.

Posti in votazione, con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 14.5 e 14.6.

Il senatore **LOREFICE** (M5S) ritira l'emendamento 14.7.

L'emendamento 14.8 è accantonato.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, l'emendamento 14.9 è respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

MERCOLEDÌ

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

10 LUGLIO 2019

111<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

IN SEDE REFERENTE

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati  
**(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019**  
**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Le senatrici **GINETTI** (PD) e **FEDELI** (PD) aggiungono la propria firma a tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15 sottoscritti da senatori del Gruppo del Partito democratico.

Previa verifica del numero legale e previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono quindi messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 15.1 e 15.3.

Il senatore **LOREFICE** (M5S) ritira l'emendamento 15.4.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 15.5 e 15.6.

Sull'emendamento 15.7, al quale aggiunge la propria firma la senatrice **NUGNES** (Misto), il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario, stante anche il parere contrario della Commissione Bilancio ex articolo 81 della Costituzione.

La senatrice **FEDELI** (PD) si riserva di valutare la sua trasformazione in ordine del giorno.

L'emendamento 15.7 viene, quindi, accantonato.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, messo ai voti, è respinto l'emendamento 15.8, al quale la senatrice **NUGNES** (Misto) aggiunge la propria firma.

Sull'emendamento 15.9, il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

La senatrice [FEDELI](#) (PD) si riserva di valutare la sua trasformazione in ordine del giorno.

L'emendamento 15.9 viene, quindi, accantonato.

Previo parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, messo ai voti, è approvato l'emendamento 15.10, al quale aggiungono la propria firma i senatori Paola [NUGNES](#) (Misto), [Simone BOSSI](#) (L-SP-PSd'Az), Marzia [CASOLATI](#) (L-SP-PSd'Az), Stefania [PUCCIARELLI](#) (L-SP-PSd'Az) e [BRIZIARELLI](#) (L-SP-PSd'Az).

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posti distintamente ai voti sono respinti gli emendamenti 15.11 e 15.12.

L'emendamento 15.13 viene accantonato.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, è respinto l'emendamento 15.14.

L'emendamento 15.15, al quale la senatrice [NUGNES](#) (Misto) aggiunge la propria firma, viene accantonato.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, è respinto l'emendamento 15.16, al quale hanno aggiunto la propria firma i senatori Elena [TESTOR](#) (FI-BP), [CESARO](#) (FI-BP), Gabriella [GIAMMANCO](#) (FI-BP) e Barbara [MASINI](#) (FI-BP).

Sull'emendamento 15.17, il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole e i senatori Paola [NUGNES](#) (Misto), [Simone BOSSI](#) (L-SP-PSd'Az), Marzia [CASOLATI](#) (L-SP-PSd'Az), Stefania [PUCCIARELLI](#) (L-SP-PSd'Az) e [BRIZIARELLI](#) (L-SP-PSd'Az) aggiungono la propria firma.

Posto ai voti, l'emendamento 15.17 è, quindi, approvato.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) ritira l'emendamento 15.18.

Il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario, stante anche il parere contrario della Commissione Bilancio ex articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 15.19, che, posto ai voti, viene respinto.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 15.20, 15.21 e 15.22, sui quali ultimi due aggiunge la propria firma il senatore [DURNWALDER](#) (Aut (SVP-PATT, UV)).

Sull'emendamento 15.23, il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario. Si apre una discussione sull'esatta portata normativa dell'emendamento, con riferimento anche alla contrarietà del Ministero dell'Ambiente all'obbligatorietà della misurazione puntuale, in cui intervengono i senatori Nadia [GINETTI](#) (PD), [Simone BOSSI](#) (L-SP-PSd'Az), [LICHERI](#) (M5S), Valeria [FEDELI](#) (PD), Silvana [GIANNUZZI](#) (M5S), [LOREFICE](#) (M5S) e Paola [NUGNES](#) (Misto).

Posto, quindi, ai voti, l'emendamento 15.23 viene respinto.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 15.24 (al quale aggiunge la propria firma il senatore [DURNWALDER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*)), 15.25, 15.26 e 15.27.

Sono accantonati gli emendamenti 15.28 e 15.30 (testo 2) e 15.33 (testo 2), al quale ultimo aggiunge la propria firma la senatrice [NUGNES](#) (*Misto*).

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) ritira gli emendamenti 15.29, 15.32, 15.34 e 15.38.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 15.31, 15.35, 15.36, 15.37, 15.39 e 15.40, al quale ultimo aggiunge la propria firma il senatore [DURNWALDER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*).

Sull'emendamento 15.41, esprimono parere contrario il relatore e il rappresentante del GOVERNO.

La senatrice [GINETTI](#) (*PD*) interviene in dichiarazione di voto stigmatizzando l'esautorazione dei comuni dal potere di apporre il veto sulla pianificazione della gestione dei rifiuti di competenza regionale.

Si apre una discussione sull'opportunità della norma in questione, in cui intervengono i senatori Valeria [FEDELI](#) (*PD*), [LICHERI](#) (*M5S*), Nadia [GINETTI](#) (*PD*), Paola [NUGNES](#) (*Misto*) e [Simone BOSSI](#) (*L-SP-PSd'Az*).

Posto ai voti, l'emendamento 15.41 è respinto.

La senatrice [NUGNES](#) (*Misto*) illustra l'emendamento 15.42, sottolineando la necessità di valorizzare i cantieri di demolizione di edifici o strutture di ingegneria civile come luoghi di produzione di materiali edili riciclati da riutilizzare e consentire alle imprese coinvolte il deposito temporaneo presso le loro sedi.

Sull'emendamento 15.42, esprimono parere contrario il relatore e il rappresentante del GOVERNO, ricordando che la materia è trattata già al comma 1, lettera *n*), dello stesso articolo 15 del disegno di legge.

La senatrice [NUGNES](#) (*Misto*) si riserva di valutare la sua trasformazione in ordine del giorno.

L'emendamento 15.42 viene, quindi, accantonato.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, è respinto l'emendamento 15.44.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,20.*

# SENATO DELLA REPUBBLICA

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2019

112<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.*

*La seduta inizia alle ore 13,20.*

IN SEDE REFERENTE

**(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018**, approvato dalla Camera dei deputati **(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019** **(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 16 e seguenti.

Previa verifica del numero legale e previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono quindi messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 16.1, 16.2, 16.3, 18.1, 18.2 e 18.0.1, al qual ultimo hanno aggiunto la propria firma i senatori **TESTOR (FI-BP)**, **CESARO (FI-BP)** **CARBONE (FI-BP)**.

L'emendamento 19.3 del Governo, con il parere favorevole del relatore, è messo ai voti ed è approvato.

Il relatore ed il rappresentante del GOVERNO esprimono un parere favorevole sugli emendamenti 19.1 (testo 2) e 19.2.

Dopo una richiesta di chiarimenti della senatrice **GINETTI (PD)**, la Commissione, con un'unica votazione, approva gli identici emendamenti 19.1 (testo 2) e 19.2.

L'emendamento 20.0.1 (testo 3) del relatore, con il parere favorevole del GOVERNO, è quindi messo ai voti ed è approvato.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, gli emendamenti 21.1 e 22.1, cui le senatrici **FEDELI (PD)** e **GINETTI (PD)** hanno aggiunto la propria firma, e l'emendamento 21.2 sono messi distintamente ai voti e respinti.

L'emendamento 22.0.1 del relatore, con il parere favorevole del GOVERNO, è messo ai voti ed è approvato.

Il relatore e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sull'emendamento 23.1, cui le senatrici FEDELI (PD) e GINETTI (PD) hanno aggiunto la propria firma.

Interviene la senatrice FEDELI (PD) in dichiarazione di voto, per evidenziare la necessità di prevedere in modo esplicito – nell'ambito del criterio di delega volto a garantire adeguate condizioni di lavoro, salute e sicurezza nel settore della pesca, promuovendo azioni per la parità salariale tra uomo e donna e contrastando ogni forma di discriminazione – anche la necessità di azioni volte al contrasto del lavoro minorile.

Si apre una discussione sull'opportunità della predetta specificazione, in cui intervengono le senatrici GINETTI (PD), PUCCIARELLI (L-SP-PSd'Az), BONINO (Misto-PEcEB) e il relatore, il quale ritiene che la predetta specificazione sia già prevista dalla normativa di riferimento.

Posto, quindi, ai voti, l'emendamento 23.1 è respinto.

Fermo restando l'accantonamento degli ordini del giorno, si riprende l'esame degli emendamenti accantonati nella seduta precedente, relativi agli articoli da 11 a 15.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, sono posti distintamente ai voti e respinti i subemendamenti 11.4/1, 11.4/2, 11.4/3, 11.4/4, 11.4/5, 11.4/6, 11.4/7, 11.4/8, 11.4/9, 11.4/10, 11.4/11, 11.4/12, 11.4/13, 11.4/14, 11.4/15, 11.4/16, 11.4/17, 11.4/18, 11.4/19, 11.4/20, 11.4/21, 11.4/22, 11.4/23, 11.4/24, 11.4/25, 11.4/26, 11.4/27, 11.4/28, 11.4/29, 11.4/30, 11.4/31, 11.4/32 e 11.4/33.

La senatrice GINETTI (PD), al fine di agevolare il prosieguo dei lavori, ritira i subemendamenti 11.4/34, 11.4/35, 11.4/37, 11.4/38, 11.4/39, 11.4/40, 11.4/41, 11.4/42, 11.4/43, 11.4/44, 11.4/45, 11.4/46, 11.4/47, 11.4/48, 11.4/49, 11.4/50, 11.4/51, 11.4/52, 11.4/53, 11.4/54, 11.4/55, 11.4/56, 11.4/57 e 11.4/58.

Previo parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, è respinto il subemendamento 11.4/36.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posti distintamente ai voti, sono approvati il subemendamento 11.4/100 e l'emendamento 11.4, come modificato.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice GINETTI (PD), posto ai voti, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 11.3 è respinto.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, è approvato l'emendamento 12.3.

La senatrice MORONESE (M5S) ritira l'emendamento 12.4.

Restano accantonati gli emendamenti 13.6 e 13.7.

Sull'emendamento 13.13, le senatrici GINETTI (PD) e FEDELI (PD) accolgono l'invito del rappresentante del GOVERNO alla riformulazione in un testo 2, in cui la parola "verso" sia sostituita dalle parole "valutando la possibilità di realizzare".

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, l'emendamento 13.13 (testo 2), pubblicato in allegato, è approvato.

Con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, viene quindi posto in votazione e approvato l'emendamento 13.29 (testo 2), con il conseguente assorbimento del subemendamento 13.29/1.

Previo parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, viene approvato anche l'emendamento 13.27 (testo 2).

Il senatore **LOREFICE** (M5S) ritira l'emendamento 13.28.

Resta accantonato l'emendamento 14.2, a cui aggiungono la propria firma le senatrici **GINETTI** (PD), **FEDELI** (PD) e **BONINO** (Misto-PEcEB).

L'emendamento 14.8, previo parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, è approvato.

Restano, inoltre, accantonati gli emendamenti 15.7, 15.9, 15.13, 15.15, 15.28, 15.30 (testo 2) e 15.42, al qual ultimo hanno aggiunto la propria firma le senatrici **FEDELI** (PD) e **BONINO** (Misto-PEcEB).

Previo parere favorevole del relatore e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 15.33 (testo 2), posto ai voti, è approvato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. 944

Art. 13

**13.13 (testo 2)**

[Ginetti](#), [Pittella](#), [Fedeli](#), [Ferrazzi](#), [Assuntela Messina](#), [Mirabelli](#), [Sudano](#)

**Approvato**

*Al comma 1, lettera b), numero 4), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «valutando la possibilità di realizzare un sistema unico di gestione».*